



Alla Biblioteca Marciana è stata inaugurata la mostra di John Baptist Jackson "L'arte di tradurre l'arte" Londinese di nascita, a Venezia realizzò una serie di chiaroscuri a più legni dei maestri del Cinquecento

Le incisioni dai capolavori veneti

ARTE

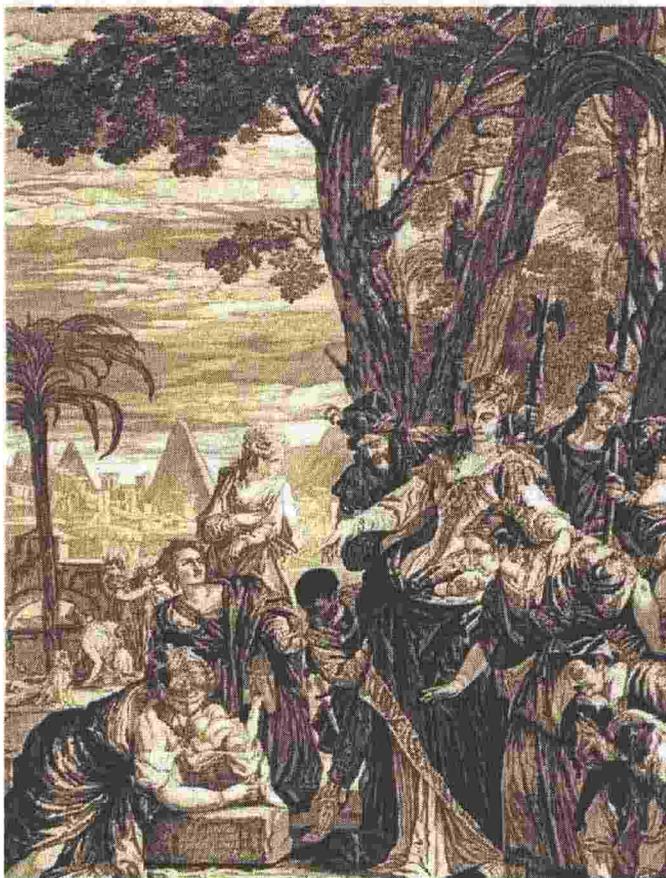
VENEZIA "Strage degli innocenti" dal dipinto di Tintoretto conservato nella sala inferiore della Scuola di San Rocco; "Miracolo di San Marco" dal dipinto di Tintoretto realizzato per la Sala Capitolare della Scuola Grande di San Marco; "Presentazione di Gesù al Tempio", la stampa riproduce il dipinto di Veronese (portelle dell'organo della chiesa di San Sebastiano). "Presentazione della Vergine al tempio" stampa sul verso della riproduzione del dipinto di Tiziano.

PROPOSTE

Sono alcune delle opere originali, con accanto le matrici lignee (da collezione privata) oltre a una scelta di edizioni a stampa con decorazioni xilografiche e calcografiche, esposte nella Libreria Sansoviniana della Biblioteca Nazionale Marciana (direttore Stefano Campagnolo) nella mostra "L'arte di tradurre l'arte. John Baptist Jackson incisore nella Venezia del Settecento" a cura di Orsola Braides, Giovanni Maria Fara, Alessia Giachery. A presentarla i tre curatori.

Una proposta particolarmente originale.

John Baptist Jackson (1703-1773) fu uno dei più importanti incisori del XVIII; londinese di nascita, parigino di adozione, lavorò fra il 1731 e il 1745 a Venezia dove realizzò una serie di chiaroscuri a più



SAN MARCO Alcune opere esposte alla Biblioteca marciana

legni derivati dalle opere dei maggiori maestri dell'arte veneta del Cinquecento (Tiziano, Tintoretto, Veronese, Jacopo e Leandro Da Bassano), e una serie di capricci e paesag-

gi ispirati ai dipinti di Marco Ricci, di cui in mostra c'è una tempera (prestito delle Gallerie dell'Accademia).

IL PRECEDENTE

Una precedente mostra su-

gli incisori veneti del Settecento risale al 1941 a cura di Rodolfo Pallucchini - tenutasi a Venezia nel Teatro del Ridotto -, che definì "stupendi esemplari quelli conservati presso la Biblioteca Marciana".

Nell'attuale esposizione c'è una selezione delle stampe di Jackson, con decorazioni xilografiche e calcografiche, dalle collezioni della Marciana e delle Biblioteche di San Francesco della Vigna e della Fondazione Querini; alcuni volumi stampati a Venezia nel XVIII secolo che contengono una serie di illustrazioni incise da Jackson.

I risultati di studi e restauri, si possono leggere nel ricco catalogo (ed. Leo S. Olschki 2024), nei saggi di Claudia Benvenuto e Sara Gottoli.

Va inoltre ricordato che il progetto ha visto la collaborazione di varie istituzioni italiane e straniere. Il focus della mostra monografica è sul soggiorno veneziano dell'artista, e ricostruisce il "dialogo intessuto da Jackson con l'arte veneta dei secoli XVI-XVIII".

Scrivono Stefano Campagnolo nella premessa al catalogo su questa particolare iniziativa che questa esposizione "volta in particolare a esaltare la bellezza e mirabile conservazione dell'esemplare marciano intorno a cui è ricostruita la vicenda dell'artista inglese".

Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN MARCO

Tra i vari protagonisti che hanno fornito l'ispirazione figurano Tiziano, Tintoretto, Veronese, Jacopo e Leandro Da Bassano

